

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Sul torrente Tirna di Telgate utilizzate anche due ruspe

Volontari all'opera, ieri, per «Fiumi sicuri», sul torrente Tirna di Telgate. Cento le persone impegnate, utilizzate anche due ruspe.



Fiumi più sicuri, con 1.100 volontari

L'operazione. La pulizia promossa da Provincia e Regione in 14 comuni, da Capriate a Costa Volpino. Impegnati soprattutto gli alpini, protagonisti di un'esercitazione. Anche gli studenti in tanti cantieri

Un esercito di oltre 1.100 volontari si è mosso ieri per partecipare all'operazione «Fiumi sicuri».

Per i numerosi interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico sono stati allestiti 16 cantieri con il coinvolgimento di 14 comuni (Scanzorosciate, Albano Sant'Alessandro, Alzano Lombardo, Nembro, Brembate Sopra, Ponte San Pietro, Capriano Carvico, Cividate al Piano, Costa Volpino, Gromo, Telgate, Terno d'Isola, Villa di Serio). L'operazione è promossa da Provincia di Bergamo in collaborazione con la Sede territoriale di Regione Lombardia (Ster), con le organizzazioni di protezione civile e le amministrazioni comunali. Come sempre la parte del leone l'han fatta gli alpini che hanno potuto mettere in campo mille uomini.

«Per la prima volta – spiega Giuseppe Manzoni, responsabile della Protezione civile della sezione di Bergamo dell'Ana – l'edizione autunnale di «Fiumi sicuri» è diventata scenario dell'esercitazione che facciamo ogni anno con il 2° Raggruppamento dell'Ana che comprende le sezioni di Lombardia ed Emilia Romagna. Abbiamo ospitato chi è venuto da fuori nel campo di Scanzorosciate allestito per l'occasione da venerdì». Tutto è andato bene, secondo programma e «cosa da non sottovalutare non abbiamo avuto alcun infortunio: la sicurezza dei volontari è importantissima», sottolinea Manzoni.

Rossi a Scanzorosciate

Per l'amministrazione di Scanzorosciate è stato un grande impegno, «ma siamo onorati e orgogliosi di accogliere gli alpini – dice il sindaco Davide Casati –. Sono settimane che lavoriamo per l'organizzazione del campo base con grande soddisfazione». A Scanzorosciate non solo protezione civile: nel cantiere «del Cornone» i volontari hanno iniziato il rifacimento di 60 metri della pavimentazione in pietra che gli anni e il dilavamento hanno ormai rovinato.

«Si tratta di un intervento che resterà nella comunità e a favore di tutti», dice Manzoni. Che al termine della giornata lancia un appello a tutte le amministrazioni: «Agli interventi straordinari di prevenzione di «Fiumi sicuri» devono seguire attività periodiche di mantenimento organizzate dai singoli comuni, per fare in modo che il territorio sia sempre sotto controllo». La presenza in tutti i cantieri di numerosi sindaci è stato segno della grande attenzione rivolta all'iniziativa.

«L'impegno di tanti uomini – commenta il presidente regionale Ana Carlo Macalli – è stato reso più significativo grazie anche al fatto che molti mezzi sono stati utilizzati per asportare materiali dagli alvei, risparmiando così forza lavoro e moltiplicando gli interventi. Un grazie va a Sacbo che ha sostenuto l'operazione e al Consorzio di bonifica della media Pianura Bergamasca per il prestito gratuito dei mezzi, che si sono aggiunti a quelli dell'Ana e della colonna mobile provinciale».

In diversi cantieri sono stati presenti gli studenti, che vengono così avvicinati al mondo della protezione civile. Il presidente della Provincia Matteo Rossi ha detto loro: «Vi auguro di poter un domani indossare la tuta della Protezione civile perché questa rappresenta l'impegno nella comunità, l'amore per l'ambiente, la disponibilità a mettersi al servizio degli altri». Tra i «visitatori» dei cantieri e del campo base anche Stefano Maullu, vicepresidente della commissione cultura al Parlamento Europeo, la parlamentare Elena Carnevali e il con-

sigliere regionale Mario Barboni. Oggi a Scanzorosciate la manifestazione si chiude con un momento alpino: alle 8 alzabandiera al campo base di via Don Pezzotta, cui seguiranno interventi dimostrativi con le specialità cino-file, antincendio, trasmissioni. Alle 10,15 le penne nere sfileranno per le vie cittadine; infine alle 11 la Messa, per le 15 è previsto l'ammainabandiera.



L'operazione «Fiumi puliti» ieri in 14 comuni della nostra provincia FOTO ALEX PERSICO



Volontari all'opera in Valle Rossa



La pulizia nel territorio di Gromo

A Gromo sul torrente Goglio

Tra i cantieri quello di Gromo, dove 63 volontari sono stati impegnati nella pulizia del torrente Goglio, affluente di destra del Serio, invaso da arbusti e alberi molto alti. Nel gruppo c'erano uomini della Protezione civile Croce Blu di Gromo e dei gruppi alpini di Tavernola e Gromo.

L'operazione di taglio alberi è iniziata alle 7,30 ed è stata ultimata verso le 12,30. All'operazione hanno assistito anche gli alunni della quinta elementare e della prima media di Gromo, accompagnati dagli insegnanti. «A loro – ha affermato Valerio Zucchelli, della Croce Blu – è stato spiegato il pericolo che si corre quando il letto dei corsi d'acqua viene occupato da vegetazione e altro e quindi della necessità della prevenzione». Sara Riva, sindaco di Gromo, presente sul cantiere con assessori e consiglieri, ha dichiarato: «Era un intervento da fare. Lo abbiamo fortemente voluto con altri enti e ringrazio tutti i volontari che si sono messi a disposizione». Laura Corno, funzionario della Protezione civile della Provincia di Bergamo, ha aggiunto: «Oggi (ieri per chi legge, ndr) nella nostra provincia stati tanti i cantieri aperti per l'operazione «Fiumi sicuri». Quest'opera di prevenzione è quanto mai necessaria per evitare in futuro nuovi dissesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno vincoli e più risorse, le richieste dei sindaci della Valle di Scalve

Vilminore

Confronto sulla montagna con Regione e Provincia. Dall'assessore Sorte l'impegno sugli impianti di risalita

In mezzo a tante richieste e a tante difficoltà che si vivono in montagna, a Vilminore di Scalve, nel corso del convegno «La Montagna da vivere - Autonomia - Ambiente - Risorse della Valle di Scalve», è arri-

vata anche una piccola promessa, quella fatta dall'assessore regionale ai Trasporti Alessandro Sorte su un nuovo provvedimento per gli impianti di risalita.

«Negli ultimi tre anni le Province sono state lasciate nel caos, togliendo fondi ma lasciando competenze – ha detto Sorte –. La Regione in questo processo non ha un ruolo semplice: cerchiamo di affrontare problemi concreti, cerchiamo di far senti-

re la nostra vicinanza ai territori e cerchiamo di dare, per quanto ci è possibile. Per rispondere a quanto detto dai sindaci posso dire che ci impegniamo a portare in giunta entro dicembre i provvedimenti per gli impianti di risalita, per portare un nuovo approccio a questo tema e per dare vita a una serie di finanziamenti per le piste da sci». Una risposta alle richieste che il territorio scalvino, tramite i suoi amministratori, ha fatto al

mondo della politica bergamasca e non solo: a Vilminore erano presenti, oltre all'assessore, i consiglieri regionali Roberto Anelli, Dario Violi e Jacopo Scandella; il presidente del Parco delle Orobie Yvan Caccia, i presidenti delle comunità montane bergamasche e non solo. Sono stati i quattro sindaci scalvini a spiegare le peculiarità della Valle e le sue esigenze. «La nostra valle – ha detto Pierantonio Piccini, presidente della Comu-

nità Montana di Scalve – è vincolata all'89,1%, possiamo gestire il nostro territorio solo in minima parte. Il nostro ambiente ha tanti aspetti di attrazione ma tante difficoltà nella gestione». Prima di rivolgersi a Sorte per chiedere attenzione sugli impianti, il sindaco di Colere, Benedetto Maria Bonomo si è soffermato sulle leggi che dovrebbero tutelare la montagna: «Gli scalvini sono follemente innamorati della loro terra e resistono qui per amore dei posti, non per le opportunità di lavoro e di vita che trovano». Claudio Agoni, sindaco di Schilpario, ha parlato di gestione ambientale: «Dalla gestione delle zone di caccia alla realizzazione di centraline idroelettriche, passando

per tutte quelle attività che potrebbero essere attrattive per il nostro territorio ma che non possiamo attivare per i vincoli che ci vengono imposti». Infrastrutture e semplificazione burocratica invece sono i punti chiave per il sindaco di Vilminore, Pietro Orrù: «Le strade di ingresso alla Valle di Scalve sono la Via Mala e il Passo della Presolana, da una parte abbiamo rischio idrogeologico, dall'altra i tornanti dove spesso si incastrano i mezzi. Rendere più efficienti e sicure queste infrastrutture permetterebbe anche ai nostri imprenditori di lavorare quantomeno più tranquilli. Non chiediamo più di quello che il territorio produce».

Alice Bassanesi